

OGGETTO: “Sfruttamento giacimento gas naturale denominato “COLLE SANTO” da ubicarsi nel Comune di BOMBA“ .

PREMESSO CHE

- La società petrolifera Forest Oil Corporation s.p.a. ha presentato presso il Ministero dello Sviluppo Economico in data 29 02 2009 istanza di concessione per coltivazione in terra ferma denominata “Colle santo”, per lo sfruttamento del giacimento di gas naturale sito nel territorio del Comune di Bomba.
- La società petrolifera Forest Oil Corporation s.p.a. tramite la sopraccitata istanza richiede lo sfruttamento di due pozzi già realizzati, la realizzazione di altri tre pozzi, la realizzazione di una raffineria quale centrale di trattamento e raccolta per separazione fase liquida, purificazione, disidratazione e compressione. A compimento dell’opera il progetto prevede la costruzione di un metanodotto della lunghezza pari a circa 7,50 km nel territorio di Bomba, Gessopalena e Roccascalegna.
- L’analisi dettagliata del progetto sottomesso alle autorità competenti ha messo in evidenza
 - I. possibili rischi franosi, rischi di esplosioni e incendi, impatti visivi, subsidenza, rumori, cattivi odori, emissioni in atmosfera di sostanze tossiche ed eventuali contaminazione delle falde acquifere.
 - II. CRITICITÀ IN ORDINE ALLA VINCOLISTICA AMBIENTALE (*L’impianto è inserito nel contesto di un’area ad elevato pregio ambientale e paesaggistico quale Sito d’Importanza Comunitaria (SIC IT7140114) ai sensi della direttiva “Habitat 92/43/CEE” e zone sottoposte a vincolo di tutela paesaggistica ex D.Lgs 42/2004*), AGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE (*il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della Provincia di Chieti ai sensi dell’art.15 comma 4 e comma 10, per gli ambiti lacuali si individuano come prioritari i “provvedimenti di salvaguardia dello specchio d’acqua e degli ambienti circostanti” anche al fine di assicurare, alle fasce lacuali e fluviali, il significato di “corridoi biologici di connessione” e ai sensi dell’art. 24 riguardante le aree agricole e i distretti rurali della Provincia di Chieti, nel quale si evidenzia la necessità di promuovere azioni tendenti ad affermare l’identità dei luoghi attraverso la valorizzazione delle produzioni agricole originarie e la certificazione dei Marchi di Origine Protetta*) E DI PROGRAMMAZIONE ECONOMICA DI SVILUPPO

LOCALE (in contrasto a quanto determinato dalla Regione Abruzzo al “punto 3.4.4 – Obiettivo operativo IV.2.2 del Programma Attuativo Regionale del fondo per le aree sottoutilizzate P.O. FESR FAS 2007-2013” che prevede il rafforzamento della competitività della Regione, insistendo sugli aspetti ambientali, ossia sulla riqualificazione del paesaggio e sulla valorizzazione delle aree protette per migliorarne la fruizione e renderle un prodotto di forte attrazione, in contrasto in materia di utilizzo delle risorse strutturali per lo sviluppo turistico-economico del territorio, quali il “Progetto del Parco turistico-naturalistico e sportivo per il Lago di Bomba ed il basso corso del Fiume Sangro”, definito “Progetto Strategico” dalla Deliberazione di G.P. n.24/2004, nonché inserito nell’ambito del “Progetto Pilota Itinerari dei Laghi” dalla Deliberazione di G.R.A. n.266/2004, in coerenza con il Programma APE – Appennino Parco d’Europa).

- L’Abruzzo pertanto, ha consolidato le proprie scelte strategiche destinando importanti territori a parchi, valorizzando il turismo costiero e montano e nello specifico investendo nelle zone interessate alla domanda di concessione della società Forest Oil Corporation s.p.a.; zone prettamente legate al turismo che è traino fondamentale per la vita economica dell’intero comprensorio.
- L’istallazione dell’impianto avrà sicuramente un forte impatto negativo di carattere economico-turistico con l’elevato rischio di dispersione delle risorse turistiche accumulate nel tempo.

CONSIDERATO ALTRESÌ CHE

- La Provincia di Chieti ha assunto formalmente il ruolo di “Struttura di Supporto” della Commissione Europea, per il territorio dell’Amministrazione Provinciale di Chieti, nell’ambito della promozione e attuazione della Covenant of Mayors - Patto dei Sindaci, quale attività di coinvolgimento dei Comuni d’Europa, finalizzata alla redazione di piani di sviluppo delle energie rinnovabili e del risparmio energetico per il conseguimento degli obiettivi del Pacchetto Clima ed Energia “20-20-20” (-20% di riduzione di CO₂, + 20% di aumento dell’efficienza energetica, 20% di energia da fonti rinnovabili).
- la documentazione di sostegno alla realizzazione di un impianto di trattamento e desolfurazione, tralasci l’esame di un aspetto centrale come la sostenibilità ambientale e territoriale, soffermandosi sullo sviluppo di considerazioni di mero interesse tecnico e tecnologico. In tal senso, la documentazione non approfondisce, in alcun modo, i contenuti di principio e le enunciazioni, degli strumenti di pianificazione sia di area vasta sia di carattere locale, determinando, di fatto, lo sviluppo di criticità e “cambi di rotta” in un territorio che faticosamente ha trovato il proprio orientamento di sviluppo

nella tutela ambientale, “cardine” dello sviluppo turistico locale: è indubbio, infatti, che le politiche sinora condotte, sia dalle Istituzioni che dalle Associazioni del territorio, come evidenziato negli atti strategici e di gestione locale, risultino concretamente incentrate su tali “cardini”. Deve purtroppo prendersi atto, che l’aspetto “tecnicistico”, sicuramente importante a valle di un profondo convincimento sulla bontà della proposta, non può soddisfare la sostenibilità globale dell’intervento, che costituisce “la ragion d’essere” dell’intervento stesso.

ALLA LUCE DI TUTTO QUANTO SOPRA RELAZIONATO

1. Il Consiglio Provinciale esprime parere contrario all’insediamento proposto dalla Forest Oil Corporation s.p.a. con sede in Roma e quindi alla richiesta di concessione per coltivazione in terra ferma denominata “Colle santo”, per lo sfruttamento del giacimento di gas naturale sito nel territorio del Comune di Bomba e impegna il Presidente della Provincia Enrico Di Giuseppantonio a rappresentare il contenuto della presente nelle sedi istituzionali di competenza.
2. Di inviare il presente atto, quale manifestato parere nell’ambito della procedura di V.I.A. ex D.Lgs 152/2006 e s.m.i.– Codice dell’Ambiente, agli Enti ed agli Organi interessati dal procedimento in essere.